Non solo fannulloni/2

Quaranta casi di innovazione Brunetta: risultati da premiare

Il ministero per la Pubblica amministrazione segnala le buone pratiche

Le scuole dell'eccellenza

A CURA DI CLAUDIO TUCCI

Le buone pratiche nella pubblica amministrazione passano, anche, per la scuola. Sono, infatti, quasi una quarantina le istituzioni scolastiche segnalate sul sito Internet del ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, che si distinguono per il loro carattere di rinnovamento e buona amministrazione. Si va da un progetto sulle energie rinnovabili realizzato da un istituto tecnico industriale di Cosenza, alla valorizzazione del ruolo dei genitori e del territorio per l'organizzazione della scuola, portata avanti, dalla TV direzione didattica di Padova, alla creazione on line di una rete bibliografica territoriale, avvenuta nel liceo scientifico Spallanzani di Tivoli. Poco più della metà delle scuole "da 10 e lode" si trovano nel Nord Italia, con prevalenza in Veneto e in Lombardia, una decina al Centro e le restanti 7 al Sud. E sono, anche, una buona fetta (quasi il 5% del totale) delle oltre 800 storie complessive di buona amministrazione, realizzate negli ultimi anni, da amministrazioni statali e locali, che hanno ricevuto premi, menzioni e riconoscimenti pubblici o che sono state pubblicate in banche dati specializzate e, da qualche mese, valorizzate, anche, on line, dal ministro Brunetta, col progetto «Non solo fannulloni». «Non basta – spiega il ministro – far andare a lavorare la gente, bisogna motivarla, qualificarla e dare loro degli obiettivi». L'iniziativa, prosegue, premia, infatti, i pubblici impiegati bravi e quelli che vogliono esserlo, impegnandosi, per esempio, «a diminuire i costi dei servizi, i tempi di erogazione delle singole prestazioni, e migliorando, anche, la qualità, con un occhio rivolto alla soddisfazione dei cittadini/utenti».

E accanto ai progetti di buona amministrazione, a dicembre scorso, si sono concluse, anche, le selezioni del concorso «Premiamo i risultati», partito, a settembre 2008, sempre a cura del ministero guidato da Brunetta, e che ha visto arrivare alla fase finale, 478 amministrazioni (l'80% delle candidature presentate), tra cui ben 48 istituzioni scolastiche (10% circa). I piani di miglioramento selezionati provengono da quasi tutte le regioni italiane, anche se la concentrazione maggiore di essi si osserva nel Lazio (16%), nel Veneto (14%) e in Lombardia (13%), con un focus sul cliente molto elevato. Il 71% dei piani punta, infatti, a migliorare servizi e rispondere a nuovi bisogni di clienti e stakholders. Ora, si apre la fase di realizzazione, che durerà per il periodo gennaio-dicembre 2009, ma sono previsti step valutativi intermedi, con visite in loco. E a chi porterà a casa i risultati promessi, assicura il ministro Brunetta, oltre alla premiazione nazionale, in arrivo, anche, «incentivi in sede di contrattazione decentrata, per premiare il contributo dato dal personale».

Salerno

Scienze al centro del liceo hi-tech

Una scuola hi-tech per soddisfare l'utenza e migliorare l'offerta formativa. Soprattutto, sul fronte della matematica e delle scienze, come fiore all'occhiello per il futuro successo universitario e inserimento lavorativo. È la strada intrapresa, con profitto, da ormai 10 anni, dal liceo scientifico "Giovanni Da Procida", di Salerno, che conta complessivamente 1.700 alunni (triplicati in 6 anni), 150 docenti e una quarantina di personale amministrativo, segnalato come scuola d'eccellenza dal sito del ministero guidato da Renato Brunetta e, da gennaio, ammesso, anche, alle fasi finali del concorso "Premiamo i risultati". «L'innovazione e la sperimentazione didattica, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie – spiega Nicola Scarsi, dirigente scolastico del liceo Procida – sono considerati elementi strategici nella politica della scuola, basati sul confronto con altre realtà e su un percorso di miglioramento iniziato con l'adozione dei modelli di Total Quality Management (Eiqm e Caf) come strumenti di autovalutazione e miglioramento». E i premi al nostro impegno, prosegue Scarsi, iniziano ad arrivare: principalmente, sul fronte dell'affermazione di un modello di qualità, che tenga conto delle peculiarità del mondo scolastico, e misurabile sulla soddisfazione dell'utenza. Sia da un punto di vista interno, con la valutazione dell'apprendimento dei ragazzi e dei risultati conseguiti dal singolo docente, attraverso la somministrazione di questionari anonimi ai genitori che vengono ai colloqui. Ma, anche, esternamente alla scuola. «Con l'Università degli studi di Salerno – tiene a evidenziare Scarsi – abbiamo in piedi 10-12 progetti che studiano la qualità e quantità di risultati conseguiti dai nostri alunni che si iscrivono ai corsi». Vogliamo sapere, continua, quali corsi universitari scelgono, quanti abbandonano gli studi, quanti, invece, raggiungono la laurea e il voto finale preso. E le buone notizie non mancano. Come, per esempio, per chi accede a Ingegneria: da 6 anni, secondo i test Unisa, sono tra le matricole più preparate.

Valutazione della didattica Più soldi ai professori

Ma l'istituto propone, anche, un'ampia offerta formativa relativa ai progetti Pon e ad altre iniziative ministeriali/regionali che coinvolgono alunni e genitori e che proiettano la scuola come un'istituzione fortemente integrata nella realtà locale. Caratterizzante, è, poi, anche, l'utilizzo diffuso di tecnologie informatiche sia come mezzo di comunicazione (aule e uffici cablati, portale informativo, e-mail, interconnessioni tra le sedi scuola) sia come strumento di apprendimento, tramite laboratori e attività formative in modalità e-learning. Significativi, sottolinea Alberto Panza, Dsga della scuola, sono i progetti, "DigiScuola", con l'utilizzo di lavagne interattive e pc portatili, Cired, per potenziare lo studio e l'apprendimento delle discipline scientifiche e il laboratorio SeT, che coniuga materie scientifiche e tecnologiche, interamente finanziato da fondi europei.

E i professori che si sono impegnati, con successo, in queste iniziative, sono stati premiati con più soldi in busta paga, grazie, anche, ai fondi d'istituto.

E l'innovazione didattica, spesso associata a progetti di sperimentazione extracurriculare, viene valutata dai responsabili della scuola attraverso i risultati di questionari di semplice compilazione, proposti sia ai genitori che agli allievi al fine di monitorare l'efficacia dell'attività proposta. E i numeri parlano chiaro, testimoniando l'apprezzamento per le iniziative svolte: sia tra i ragazzi, che aumentano il grado di soddisfazione per la scuola, dal 45 al 60%, sia per i genitori, che segnano quota 65% di gradimento dell'offerta formativa proposta dal liceo Procida.